INIONE

ndo
ra anima
quartesi
sce

ea Frailis

ne di folla dietro
lacro della pa-
tanta gente per
fino a tarda ora
guire gli spetta-
mprare qualco-
bancarelle, an-
lo per fare due
iere in zone del-
solitamente oc-
dalle auto. Il
o delle manife-
i legate alla fe-
Sant'Elena può
ndere solo chi
nosce la passio-
quartesi per le
tradizioni, dife-
ne a costo di ap-
demodè a un os-
re esterno. Mes-
ra prova, negli
decenni, dalla
cia iniezione di
cittadini prove-
lal capoluogo, la
nima quartese
ge in occasioni
questa, a confer-
l'identità della
ittà della Sarde-
utt'altro che se-
otto una coperta
alina. È sopprat-
rischio di perde-
oglia di stare as-
sollecitare l'or-
del popolo.

Stadio. Conto alla rovescia per il via libera alla partita. Protesta del sindacato dei funzionari di polizia

Is Arenas, attesa per Cagliari-Roma

Domani prevista un'altra riunione della Commissione di vigilanza

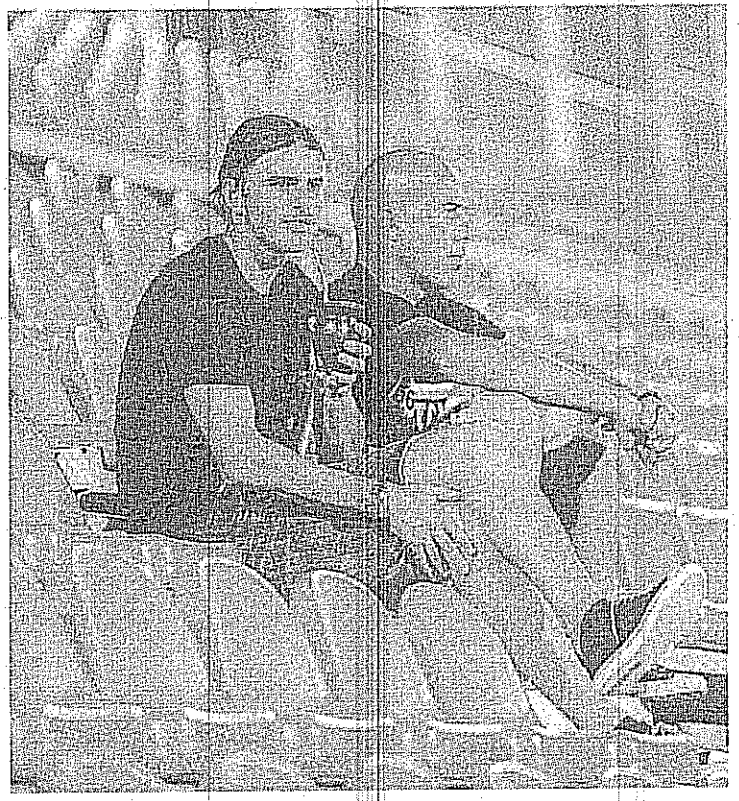
Mancano sei giorni al prossimo match in casa: su Is Arenas regna l'incertezza. L'Anfp: «I poliziotti hanno rischiato per sopperire alle carenze di altri soggetti».

Un altro conto alla rovescia dopo quello culminato il 2 settembre con la partita a porte chiuse. Meno sei giorni, centocinquanta ore circa al fischio d'inizio, e sembra che i problemi non finiscano mai. Domenica prossima il Cagliari gioca di nuovo in casa, contro la Roma, ma sullo stadio Is Arenas regnano l'incertezza e (adesso) gli strali del sindacato dei funzionari di polizia. Gli agenti «hanno rischiato e, ancora una volta, sono stati utilizzati per sopperire alle carenze organizzative, decisionali e strutturali di altri soggetti e alle precarie condizioni di un impianto», sostiene l'Anfp.

L'ATTESA. Arriverà il via libera per disputare un normale match con pubblico pagante e ospiti, anche in numero ridotto? Amministrazione comunale e società rossoblù sostengono che si può. Che le condizioni per cominciare, magari con cinquemila spettatori seduti tra distinti e curva nord, ci sono. Domani è in programma l'ennesima riunione della Commissione provinciale di vigilanza sui locali per il pubblico spettacolo, in viale Buoncammino, coordinata dal vice prefetto vicario Carolina Bellantoni. Massima disponibilità da parte di tutti i componenti dell'organo di controllo ma ci sono comunque una serie di difficoltà ancora da superare. Una fra tutte la richiesta fatta dalla Questura al Cagliari calcio: creare una recinzione metallica che tagli in due le vie Beethoven e S'Arrulloni, da mettere per le partite e toglie-re dopo. Soluzione che in tanti ritengono non necessaria per la sicurezza e non condivisibile anche per l'impatto visivo ed emozionale che avrebbe su chi abita nei palazzi intorno. «Stile Striscia di Gaza», dicono i detrattori. «Disposizioni del decreto Pisanu», rispondono le forze dell'ordine.

LA POLEMICA. Ieri - con un incomprensibile ritardo - la segreteria provinciale dell'associazione nazionale funzionari di polizia ha lanciato un grido d'allarme. Scrive che «includere lo stadio nel tessuto urbano è tecnicamente sbagliato». Che «le scelte sinora adottate a livello locale sembrano stridere con il concetto di sicurezza che permea tutta la normativa di settore». Contestano l'ok alla sfida a porte chiuse contro l'Atalanta, «in un cantiere aperto, tra cumuli di macerie, mezzi e attrezzature edili. Sarebbe bastato un po' di buon senso per capire che un incontro di serie A è diverso da una partitella del torneo interparrocchiale e va giocato in uno stadio, dichiarato agibile, a prescindere dal numero degli spettatori. E dove non arriva il buon senso», prosegue il comunicato, «sopperisce la norma che prevede, per poter usare uno stadio, il rilascio della licenza di agibilità ex articolo 80 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza».

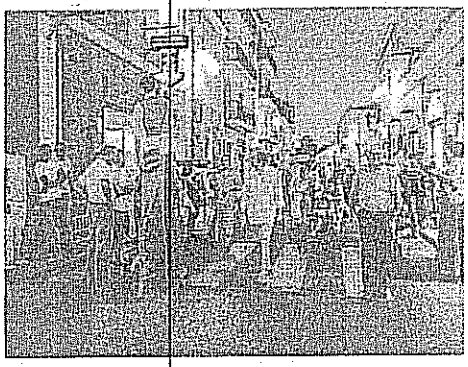
Cristina Cossu



Sugli spalti per la prima partitella del Cagliari calcio a Is Arenas

Giunta. La ripartizione

Feste popolari, ecco i contributi alle associazioni



Un'immagine della festa di Sant'Elena

Oltre lo sport le manifestazioni per la valo rizzazione delle tradizioni popolari. Con tributi 2012 un po' per tutti, 106 mila eu ro da dividere tra una ventina di associa zioni e comitati. Dopo il bando, le doman de di finanziamento (su 25 una non ames sa): secondo la ripartizione della Giunt prende di più chi appartiene alla "fascia A (quella dei grandi eventi identitari a valen za internazionale, nazionale e regionale), l metà alla "fascia B" (manifestazioni nel ter ritorio comunale in modo che ogni quartie re o circoscrizione abbia la sua festa tradi zionale), trentamila euro complessivamen te - contributi di 2000 euro in media a te sta ... alle numerose «manifestazioni volt